

## I COMANDAMENTI, REGOLA DI VITA DONATA DA DIO

### UNO SGUARDO AL PERCORSO DEL QUARTO PERIODO

Si tratta, innanzitutto, di chiarire cosa è un *comandamento*, in che senso *Dio comanda* e cosa Egli *comanda*. Occorre poi rendere consapevoli i ragazzi che Dio offre dei comandamenti agli uomini perché possano vivere in modo autenticamente umano e porsi nella condizione di essere felici.

Il passaggio-chiave sarà costituito dall'accostamento al *Comandamento dell'amore*, come compendio del Decalogo e come cardine della "novità" portata da Gesù (il "Comandamento nuovo") e alla logica delle Beatitudini.

### OBIETTIVI dell'incontro:

Innanzitutto occorre far comprendere il significato profondo della parola *comandamento*, attraverso opportuni riferimenti alle parole *vita, cammino, libertà, comunità, felicità*. Attraverso un'adeguata comprensione della realtà dei Comandamenti sarà possibile apprezzarli nella loro perenne attualità. Da ultimo occorrerà ricordare costantemente che la Parola di Gesù dà compimento ai Comandamenti.

### SFONDO INTEGRATORE

La montagna, come luogo della Rivelazione da parte di Dio.

Il monte di Dio, l'Oreb



## Il Discorso della Montagna



### SPUNTI CATECHETICI (per la riflessione del catechista)

1. (CCC 2057) Il Decalogo si comprende innanzi tutto nel contesto dell'Esodo che è il grande evento liberatore di Dio al centro dell'Antica Alleanza. Sano essi formulati come precetti negativi, divieti, o come comandamenti positivi, **le "dieci parole" indicano le condizioni di una vita liberata dalla schiavitù del peccato.** Il Decalogo è una cammino di vita [...].
2. (CCC 2057) Le "dieci parole" sono pronunciate da Dio durante una teofania [...]. Appartengono alla rivelazione che Dio fa di se stesso e della sua gloria. **Il dono dei comandamenti è dono di Dio stesso e della sua santa volontà.** Facendo conoscere le sue volontà, Dio si rivela al suo popolo.
3. (CCC 2061) Il comandamenti ricevono **il loro pieno significato all'interno dell'Alleanza.** Secondo la Scrittura, l'agire morale dell'uomo prende tutto il proprio senso nella e per l'Alleanza. La prima delle "dieci parole" ricorda l'iniziativa d'amore di Dio per il suo popolo: *Poiché l'uomo, per castigo del peccato, era venuto dal paradiso della libertà alla schiavitù di questo mondo, per questo la prima parola del Decalogo, cioè la prima voce dei comandamenti di Dio, tratta della libertà dicendo: Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù (Es 20, 3; Dt 5,6) [Origene, Homiliae in Exodum].*
4. (CCC 2053) **Gesù ha ripreso i dieci comandamenti, ma ha manifestato la forza dello Spirito all'opera nella loro lettera.** Egli ha predicato la giustizia, che supera quella "degli scribi e dei farisei" (Mt 5, 20), come pure quella dei pagani. Ha messo in luce tutte le esigenze dei comandamenti: "Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere... Ma io vi dico: chiunque si adira contro il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio" (Mt 5, 21-22).
5. (CCC 2054) Quando gli si pone la domanda: "Qual è il più grande comandamento della Legge?" (Mt 22, 36), Gesù risponde: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i profeti" (Mt 22, 37-40). **Il Decalogo deve essere interpretato alla luce di questo duplice e unico comandamento della carità, pienezza della Legge:** *Il precetto: non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della Legge è l'amore (Rm 13, 9-10).*
6. (CCC 2067) **I dieci comandamenti enunciano le esigenze dell'amore di Dio e del prossimo.** I primi tre si riferiscono principalmente all'amore di Dio e gli altri sette all'amore del prossimo.

## ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO

L'incontro dovrà mirare a due obiettivi fondamentali:

- la conoscenza del contesto all'interno del quale avvengono il dono e la rivelazione delle "dieci parole";
- la comprensione delle finalità per le quali Dio rivela i dieci comandamenti.

Per raggiungere il primo obiettivo occorre privilegiare la narrazione di quanto vissuto dal popolo di Israele dopo l'uscita dall'Egitto e durante il lungo cammino verso la terra promessa.

Il catechista aprirà pertanto l'incontro, annunciando ai ragazzi che:

- nel cammino annuale inizia una nuova tappa, che li aiuterà a comprendere cosa Dio chiede per essere veramente uomini, per vivere felici, per essere autenticamente liberi;
- Gesù è Colui che ci rivela il "segreto" della libertà e della felicità;
- Gesù dona la sua Parola liberatrice partendo da altri doni che già il Padre aveva fatto al suo popolo;
- Gesù rivela una "legge nuova" che porta a compimento un'altra legge, rivelata nell'Antico Testamento. Tale legge prende il nome di *Decalogo*, cioè di *insieme di dieci comandamenti*.

Dopo aver specificato che Dio dona il Decalogo al suo popolo all'interno di una storia concreta, il catechista annuncia che l'esperienza vissuta dagli Israeliti sarà accostata grazie ad una narrazione tratta dal film *Mosé* (Edizioni San Paolo – provvederò io a far estrapolare gli spezzoni specifici) o a cartoni animati (video reperibili su Youtube). Dà inizio quindi alla visione del filmato.

Terminata la visione delle sequenze proposte occorre fare in modo che i ragazzi:

- si immedesimino nei sentimenti del popolo prima della rivelazione del Decalogo:
  - o si sente abbandonato
  - o dubita
  - o è preda dello sconforto
  - o ha necessità di sostegno

In questo modo i ragazzi possono comprendere che Dio non abbandona il popolo, ma si accorge della sua sofferenza e viene incontro al suo bisogno. E' necessario però specificare che tutto questo avviene perché tra Dio e il suo popolo c'è un patto di Alleanza.

- comprendano che Dio parla attraverso Mosè, cioè la persona che Lui ha scelto per liberare il suo popolo e mostrare così a tutti che Egli vuole che Israele sia libero e viva felicemente nella terra che Egli stesso ha promesso.

A questo punto, il lavoro può essere portato sul significato della parola *comandamento*.



Occorre evitare che i ragazzi recepiscano il termine come sinonimo di *costrizione*, *ordine*, *imposizione*; è necessario invece mostrare che ciò che Dio chiede serve a fare in modo che ciascuno di noi cammini su strade nuove, capaci di renderci veramente uomini.

Dopo aver distribuito il testo del decalogo e dopo averlo letto, conviene interpellare i ragazzi per suscitare una prima consapevolezza circa il fatto che ascoltare e rispettare i dieci comandamenti e garanzia di:

- *libertà*
- *felicità*
- *vita*
- *comunione*

Potrebbero essere confezionati, per ognuno dei comandamenti, cartoncini come quello sotto riportato. I ragazzi potrebbero essere divisi in gruppi, ciascuno dei quali chiamato a riflettere su uno o più comandamenti. Al termine del lavoro, gli esiti dovrebbero essere socializzati.

Esempio:

<b>ONORA IL PADRE E LA MADRE</b>	
Rispetto i miei genitori, dimostro loro la mia gratitudine nei loro confronti, li ascolto e mi lascio guidare.	Non ho rispetto dei miei genitori, faccio come se non esistessero, vivo come se non avessi bisogno della loro guida.
	
Sono felice perché .....	Non sono felice perché .....
.....	.....
.....	.....
.....	.....